ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO
Confartigianato

miranese IMPRESA

Periodico bimestrale d'informazione dell'**Associazione Artigiani e Piccole Imprese - Mandamento di Mirano** - Confartigianato - Registr. Trib. di Venezia n° 1512 del 17/06/2005 - Dir. Resp. Giacomo Preto - Anno VII - Numero 3 - **ottobre 2011**

L'ASSOCIAZIONE, UNICA VIA PER SUPERARE LA CRISI

"Il mondo dell'artigianato, la sua importanza nell'universo delle attività produttive, i suoi problemi in questo momento di crisi economica mondiale e, di conseguenza, nazionale, per quello che gli addetti pagano e non ricevono, non è mai posto nel giusto rilievo": *questa l'amara considerazione di Guido Codato, Presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Medie Imprese del Mandamento di Mirano in un incontro che abbiamo avuto nei giorni scorsi nella sede dell'Associazione. Cinquantenne, operante nel settore del tessile e con esperienza maturata in incarichi di Giunta, il neopresidente si è prestato volentieri a rispondere ad alcune nostre domande. Perché, ad esempio, nei giornali, in televisione, nelle dichiarazioni, ufficiali o meno, dei nostri politici e dei nostri governanti si parla sempre di industria o di commercio, dei problemi di quelle categorie e delle loro proposte ma mai nessuno prospetta le preoccupazioni del mondo artigiano?*

Guido Codato, *Presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Medie Imprese del Mandamento di Mirano*

R.: *"***E' un mondo, il nostro, che forse meriterebbe più attenzione, sia da parte di chi ci governa che da parte dei nostri che ci rappresentano a livello nazionale. Gli interventi dello Stato vanno per lo più alle grandi aziende, a settori particolari o ai dipendenti in genere; l'artigiano e le difficoltà in cui vive , è vero, non vengono mai messe nel giusto risalto, non "fanno notizia" (come si usa dire). Ci vorrebbero forse azioni più eclatanti da parte di chi ci rappresenta a livello nazionale, dichiarazioni e proteste che mettano in risalto il disagio in cui si trova chi lavora e dà lavoro in questo importante settore produttivo. Ricordiamo che in Italia - e in modo particolare nel Veneto - è proprio l'universo dell'artigianato e delle piccole e medio Imprese a portare avanti l'economia, il "sistema paese". La grande industria, con le sue delocalizzazioni, è ormai affetta da strabismo; guarda sempre meno all'Italia, dove è nata e dove riceve la massima attenzione (cassa in deroga ecc..) e delocalizza all'estero. Ecco perché è giusto sottolineare come l'Associazione sia l'unica via per far udire la propria voce e le esigenze di questa grande categoria produttiva, per essere protetti e tutelati nei confronti delle scelte. Spesso sentiamo affermare di quanto queste scelte siano indirizzate dalle lobby: se non riusciamo anche noi a fare lobby, a far valere i nostri interessi, a parlare forte e in modo deciso, non riusciremo mai a far valere i nostri interessi. E' comodo "raschiare" laddove nessuno parla. La notizia, ad esempio, della parziale chiusura di un'azienda che lascia a casa due trecento persone per delocalizzare fa notizia; se mettiamo assieme le aziende che hanno chiuso – e sono certo più di trecento, anche nel nostro territorio - il conto di chi ha perso il lavoro è impressionante; ma non fa notizia".**

D.: *Da parte della grande industria ultimamente c'è un forte riferimento al lavoro artigiano come componente essenziale nella creazione dei suoi prodotti. Lei, che opera nel settore tessile, avrà certo percepito questa tendenza, anche nelle ultime sfilate di moda di Milano, quasi a certificazione di un "made in Italy" che, forse, solo un lavoro artigiano in questo momento può dare.*

R.: Nel mio lavoro questo non lo posso percepire: questo è un problema soprattutto degli stilisti che lavorano al top e che utilizzano l'artigiano, declamandolo a loro beneficio. Anche se, nella considerazione di quei casi, viene poi da sorridere pensando a come la stragrande maggioranza della produzione venga poi fatta fare all'estero. In Italia si interviene poi sui collaudi, sui ripristini e sulle riparazioni: se qualcuno fosse intenzionato a riportare nel nostro Paese una produzione interessante farebbe poi fatica a piazzarla; questo per mancanza di laboratori in grado di produrre grandi quantità e di prezzi non competitivi. Quindi sulla merce importata talvolta giungono i sequestri, cui seguono dissequestri perché l'acquirente "non ne sapeva nulla"; e anche questo fa sorridere nella considerazione dei prezzi di vendita relativamente bassi praticati per quei prodotti di quelle griffe: in questi casi è evidente che chi commissiona non può non sapere da dove proviene il tessuto o la merce in genere. Si fa presto a precisare il costo del lavoro al minuto!

D.: *Questo succede a livello nazionale e in un particolare settore; a livello regionale e, più strettamente, a livello comprensoriale cosa sta succedendo?*

R.: La crisi è generalizzata e quindi immagino che quanto possiamo verificare qui nel Mandamento possa tranquillamente essere tenuto ad esempio di quanto si sta verificando a livello regionale. Punto fermo, che desidero sottolineare con forza, è quanto già affermato prima: solo l'Associazione può aiutare a superare il momento di crisi e a far sentire la voce delle nostre aziende. A Roma, è vero, si decide, ma è la periferia che funge da sprone ai rappresentanti di categoria. A livello locale la funzione dell'Associazione è quella di offrire servizi in modo che la aziende possano più agevolmente stare sul mercato. Noi qui stiamo facendo parecchio in questo senso, anche se c'è ancora molto da fare. Offriamo la tenuta della contabilità, delle paghe, l'assistenza sulla sicurezza, l'istituzione di corsi nei vari ambiti e così via; tutto questo a costi veramente competitivi per dare un vero aiuto e una vera assistenza all'artigiano in tutte le diverse sfumature della sua attività; è da aggiungere anche l'aiuto che diamo nell'ambito del credito: convenzioni con banche locali, più vicine al territorio e alla nostra gente, danno modo di superare sospetti e lungaggini degli istituti all'atto della domanda, nei momenti in cui insoluti o spostamento di fatture lasciano indifese le aziende. Ricordiamo che nel rapporto tra grande azienda e artigiano la legge sul contoterzismo e sui pagamenti viene quasi completamente inapplicata. Un aiuto contro la burocrazia lo stiamo approntando con il tentativo di avviare con le Amministrazioni locali un tavolo comune dove poter rappresentare le nostre considerazioni prima dell'avvio di importanti scelte sul territorio: anche se la risposta per ora è stata "freddina" (alcune hanno aderito, altre lo stanno facendo), continuiamo a sollecitare l'avvio di questa Consulta che permetterà alle nostre aziende di lavorare con normative uguali su tutto il territorio mandamentale. I Rappresentanti comunali dell'Associazione stanno operando in questo senso.

D.: *Il Rappresentante comunale rischia di trovarsi da solo, isolato nei suoi rapporti con il politico…*

R.: Fino a qualche tempo fa i problemi rappresentati in Giunta venivano discussi e poi, in ultima analisi, era il Presidente ad intervenire in rappresentanza dell'Associazione; oggi ogni Componente di Giunta ha il suo incarico: proprio per non lasciarli isolati, un componente di Giunta fa da coordinatore dei Rappresentanti comunali, quindi tutta la Giunta è chiamata a sostenere chi ha il mandato e io stesso sono disponibile ad intervenire di persona. E, a proposito della Consulta che stiamo cercando di avviare nei Comuni, è da dire che è nostra intenzione coinvolgere anche le altre attività produttive, commercianti ed eventualmente industriali. Questo perché crediamo che sia un bene per tutti se l'Amministrazione locale funziona bene.

D.: *Il nostro territorio è stato pesantemente toccato dalla realizzazione del Passante di Mestre con gravi ripercussioni anche a livello politico oltrechè nell'ambito delle viabilità comunali e comprensoriale. Mi riferisco in modo particolare a quelle "opere di mitigazione" che, per alcuni, avrebbero dovuto essere fatte prima della grande arteria stradale per non essere poi "dimenticate". Viabilità, quindi, è la parola d'ordine in tutti i Comuni e viabilità, penso, sia il problema anche in Associazione.*

R.: Il Passante doveva essere realizzato prima o poi; quindi l'Associazione – ed io personalmente - ha visto con favore la nascita di questo importante asse viario. Per inciso, uno dei lavori presentati dagli studenti che hanno partecipato al concorso 2010 "Fuori la classe!" indetto dall'Associazione (ne parliamo ampiamente in questo numero del periodico) presenta i dati sull'inquinamento dell'aria dopo la realizzazione del Passante: realizzato con strumentazioni e protocolli normalmente utilizzati dall'ARPAV per le statistiche ufficiali, lo studio ci dice che l'inquinamento è notevolmente diminuito con l'apertura del Passante. Detto questo e precisato che nei contatti con le Amministrazioni abbiamo sempre fatto presente che il calcolo della distanza tra punto di partenza e punto di arrivo non si basa sui chilometri ma sul tempo che si impiega a superarla, abbiamo preso atto dei danni che possono derivare da decisioni sbagliate e delle diatribe esistenti tra Comune e Comune. Dalla realizzazione del Passante, la Viabilità comprensoriale e di conseguenza le attività produttive hanno avuto solo svantaggi e non vantaggi; ci sono state promesse tante cose, ma per il momento è tutto fermo: siamo ancora in un'area impermeabile sia in entrata che in uscita. L'esempio primo è l'apertura del fantomatico casello di Peseggia-Scorzè.

D.: *Presidente, se vuole sottolineare qualche altro argomento di cui non abbiamo parlato…*

R.: Vorrei rivolgere poche parole agli amici artigiani. Chiaramente questo è un momento difficile; siamo poco tutelati e, forse, sarebbe giusto gridare molto di più. Abbiamo poche frecce al nostro arco; una però, importantissima, ci resta ed è quella delle elezioni: è lì che dobbiamo giudicare chi ci governa e decidere se ha fatto bene o se ha fatto male. Detto questo, mi sentirei di dire alle aziende di non gridare solo e di non scoraggiarsi; di guardare avanti, di avere fiducia e di pensare alle tante crisi superate nel passato. Il mio invito è di ricorrere all'inventiva e alla fantasia, di far riemergere quello che ha fatto grande il nostro Veneto e la nostra zona e cioè riuscire a mettere la propria personalità nella nostra attività. E' per questo che nel Veneto ci sono tante aziende artigiane: è perché uno si da da fare e lavora sodo per realizzarsi; è nel nostro DNA. L'internazionalizzazione ci porta a cercare nuove e diverse spinte: affrontiamo la nuova situazione secondo il nostro spirito veneto, con nuove idee e nuove motivazioni.

Giacomo Preto

LA MEMORIA CORTA

Che il conto prima o poi sarebbe arrivato lo sapevamo tutti; la speranza comune era che arrivasse sempre "dopo", soprattutto si sperava, quando nella stanza dei bottoni ci stanno gli "altri". Come sempre, italica abitudine, si sperava che dal fondo del barile, già ampiamente raschiato, spuntasse un doppio fondo per nuovi miracoli. Non è stato così! Quei politici che dai primi anni '70 fino ai primi anni '90 ci hanno governato, diretti responsabili del debito che ci sta trascinando a fondo, ancora oggi qualcuno si ostina a definirli grandi statisti dalle larghe vedute. Fortunatamente, dico io, che erano così grandi; figurarsi se fossero stati mediocri o comuni cosa avrebbero combinato; sconcertante è sentire i loro eredi, figliocci e diretti discendenti, pontificare e fornire ricette per risolvere il disastro dei padri. Previdenza, sanità, e mezzo paese perennemente a carico dell'altro mezzo, nodi che continueranno a gravare finché non ci si metterà mano. Previdenza: si fa finta di non sapere, ma il disastro lo abbiamo ereditato per le forsennate politiche chiamate "solidaristiche" che in quegli anni ci propinava la classe politico sindacale che governava. Qualcuno che ha memoria, ricorderà i 14 anni 6 mesi 1 giorno che poi andavano a ridursi ulteriormente per effetto di qualche beneficio pensato ad arte, utili per raggiungere l'agognata pensione, privilegi concessi ai dipendenti di stato e parastato in particolare. Qualcuno che se ne intende ha calcolato che le pensioni, chiamiamole agevolate, ammontano a circa 5.000.000 (cinquemilioni), pensioni erogate senza che il beneficiario abbia completato un periodo lavorativo previsto dalle normali norme in vigore in quegli anni. Sanità: nei primi anni '80 ci viene detto che con la grande riforma sanitaria sarebbe cambiato tutto, tutto sarebbe stato gratuito, per ricchi e indigenti, naturalmente tutto a carico dello Stato. Non poteva che essere così: oggi c'è ben poco di gratuito e se desideri risposte più approfondite devi cercarle dal libero professionista. Infatti, le vituperate mutue anacronistiche e sperequative erogavano prestazioni che il tanto conclamato SSN attuale non è in grado di fare. Mezzo paese a rimorchio, ossia il mezzogiorno, riassumendo le più banali questioni: organici gonfiati in tutti i settori del pubblico impiego, pensioni maldestre, sanità sprecona, servizi al collasso (rifiuti, trasporti ecc..) e così via, situazioni create ad arte da una legislazione voluta da una classe dirigente di chiara provenienza da quelle parti. Si potrà dire che questa è una diagnosi che conoscono tutti; purtroppo questo è soprattutto il paese dalla memoria corta. Pochi sanno che il Veneto non ha generato e non genera debito pubblico ma al contrario sta contribuendo a pagarlo rinunciando allo sviluppo che potrebbe permettersi, rischiando così di essere trascinato nella voragine fatta da quei statisti che ancora oggi qualcuno eleva a santificazione da più pulpiti.

Damiano Dori

ARTIGIANI, SVEGLIA!

A proposito di "prenderci in giro", tutti continuano a riconoscere la nostra categoria come importante, fondamentale, ricca di lavoratori di inventiva e qualità sia nei prodotti che nei servizi, come nulla di più valido e irrinunciabile nel mondo del lavoro italiano!!! E allora? Allora niente. Tutto purtroppo si ferma qui; però le nostre aziende e le famiglie non vivono con questi meritati riconoscimenti, non bastano le parole a sostenere le nostre imprese. Le nostre care banche, che sino a qualche anno fa erano pronte a tutto per sostenerci, ora non ci reputano più di tanto sicuri, "affidabili" e non appena abbiamo la minima difficoltà di copertura chiedono il rientro dei finanziamenti in corso e negano le nostre richieste. Bella riconoscenza!!!

Io la definirei per loro pura convenienza! Le grosse industrie, per cui molti di noi lavorano in subappalto, approfittano di quella che loro definiscono una "situazione congiunturale". Ci sfruttano sia dal punto di vista economico, posticipando o addirittura saltando i pagamenti, che qualitativo, approfittando della competenza dei nostri lavoratori. Ma non siamo noi a far delle grosse industrie l'orgoglio italiano? In queste condizioni forse è meglio non regalare la nostra professionalità! La politica, e i politici in particolare, ci prendono in giro doppiamente quando nei discorsi di rito esaltano la nostra categoria, per poi nei Comuni, in Provincia, in Regione e in Parlamento accusarci di essere evasori e presentarci come dei ladri da perseguitare per nascondere alla gente tutti i privilegi e gli introiti di cui godono una volta arrivati a sedere su di una poltrona, a qualsiasi livello. Chiedono sacrifici, alle aziende senza premiarle e ai cittadini senza aiutarli. Però i loro compensi e i loro privilegi non si toccano!

Ma chi sono costoro che in parte non abbiamo neppure potuto votare a livelli di preferenza personale? Chiudo qui per non stancare ma potremmo proseguire ancora per molto. In ogni caso ARTIGIANI SVEGLIA!!! Uniamoci o ci faranno morire.

Lorenzo Cazzaro

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO Confartigianato

Concorso a premi

"FUORI LA CLASSE!": PERCHÉ PROPORRE UN CONCORSO

Abbiamo da sempre ritenuto importante sviluppare e mantenere un rapporto proficuo con le scuole e il mondo dei giovani, convinti che il mondo scolastico e il mondo dell'artigianato e della piccola impresa siano due realtà che devono camminare insieme, conoscersi e instaurare un rapporto di reciproco coinvolgimento e scambio.

La realtà però ci insegna che mancano le occasioni di dialogo e di confronto; che la distanza che separa questi due mondi è notevole e ha radici profonde, difficili da estirpare. Ecco perché abbiamo fortemente voluto questa iniziativa, ed ecco perché ci abbiamo creduto fino in fondo e abbiamo lavorato per poter vederla realizzata, ponendoci l'obiettivo ambizioso di ridurre questo gap, di stimolare i ragazzi degli Istituti scolastici del Miranese a tirar fuori le loro qualità e le loro idee, sfidandosi tra di loro nella realizzazione di progetti concreti.

Il risultato è andato al di là di quello che ci potevamo immaginare, grazie anche al decisivo contributo degli insegnanti coinvolti. In queste pagine potete trovare una breve sintesi dei progetti che hanno partecipato all'iniziativa, con l'auspicio che le idee che oggi vedete qui sulla carta possano trovare domani una realizzazione concreta, grazie anche al nostro piccolo contributo….

Luigi Cervesato

consegna assegno al primo classificato

"FUORI LA CLASSE!": IL PROGETTO

Stimolare gli studenti del Comprensorio del Miranese ad uscire dai tradizionali percorsi scolastici "sfidandoli" a dimostrare la stoffa, le abilità, le eccellenze di ciascun istituto costruendo dei progetti utili alla crescita economica e sociale del territorio in termini di sostenibilità: questo il guanto di sfida che l'Associazione ha voluto lanciare agli Istituti scolastici del Miranese promuovendo il concorso a premi "Fuori la classe!", un'iniziativa con la quale si è voluto creare un contatto e un confronto tra il mondo della piccola impresa e quello della scuola.

Il progetto parte dall'esperienza del 2009 con una iniziativa che aveva visto la partecipazione di alcune classi di geometri dell'Istituto 8 Marzo; iniziativa che si è arricchita nei contenuti e nei temi, allargando la base di partecipazione alle altre scuole del territorio.

"Fuori la classe!" 2010 ha visto la partecipazione degli istituti Itis Levi, 8 Marzo, Ponti Lorenz, che hanno aderito all'iniziativa con ben 8 gruppi di allievi che hanno sviluppato idee e progetti sui temi dello sviluppo sostenibile, della mobilità e del territorio, e di nuovi modelli di cittadinanza e partecipazione.

Il concorso si è svolto in parallelo ad un percorso formativo di approfondimento sugli stessi argomenti tenuti da docenti qualificati delle università di Venezia e Padova; approfondimento realizzato con lezioni in aula e discussioni su casi pratici. La parte formativa è stata realizzata grazie alla preziosa collaborazione del Circolo Acli di Mirano e completo è stato il coinvolgimento di tutti gli attori del progetto nel percorso realizzativo dell'iniziativa. Fin dall'inizio si è instaurato un dialogo con i Docenti degli Istituti per cercare di individuare le tematiche più adatte per poter sviluppare l'idea concorsuale. Inoltre la Commissione valutatrice stessa, che ha stilato la graduatoria finale, per esplicita volontà degli ideatori, e' stata formata da Docenti degli Istituti, da Membri dell'Associazione e da Membri del Circolo Acli locale, in modo da garantire una valutazione figlia di punti di vista eterogenei tra loro.

Il concorso si è concluso con la cerimonia di premiazione aperta al pubblico tenutasi il 28 Maggio presso l'auditorium della cittadella scolastica di Mirano, in cui tutti i gruppi partecipanti hanno potuto presentare alla cittadinanza presente il risultato del loro lavoro.

dott. Andrea Dal Corso

L'AGENZIA DI VIAGGI "ECOSOSTENIBILI"

La **V B ITER** dell'indirizzo turistico dell'Istituto 8 Marzo ha partecipato al concorso proponendo il progetto di un'agenzia di servizi turistici (chiamata "I Gerardini") che opera nel territorio progettando itinerari sostenibili per un turismo responsabile con lo scopo di valorizzare il territorio del miranese. La scelta di un progetto di questo tipo è stata fatta in conseguenza di molteplici fattori:

- la novità di questo servizio nel territorio,
- la possibilità di sfruttare numerose opportunità, talvolta poco conosciute o non valorizzate,
- il ridotto impatto ambientale, sempre nel rispetto della nostra tradizione culturale locale,
- la possibilità di operare nel territorio ma allo stesso tempo di proiettarsi in uno spazio più ampio grazie all'utilizzo di un sito web.

Il prodotto offerto dall'innovativa agenzia viaggi si presenta come un insieme di itinerari basati sull'eco-sostenibilità ambientale, nei quali vengono utilizzati esclusivamente mezzi alternativi (canoa, carrozza, bicicletta, mongolfiera, deltaplano, cavallo e a piedi). Questo permette di visitare monumenti e luoghi che altrimenti passerebbero inosservati dai turisti che prediligono itinerari di rito, durante i quali si visitano i principali monumenti di una città.

Gli itinerari proposti sono stati creati appositamente per turisti che prediligono la natura, con lo scopo di coinvolgerli in giornate piacevoli rendendoli partecipi dei fatti del Miranese e dintorni, in modo tale da rendere più facile l'apprendimento di notizie storico-culturali del territorio.

Il target a cui l'idea prevede di orientarsi è vasto, con l'obiettivo di sensibilizzare i turisti nel rispetto anche delle tradizioni e delle culture locali, portando a conoscenza delle peculiarità del territorio, e delle aziende del tessuto produttivo della zona, che costituiscono parte integrante del territorio.

AGRITURISMO ED EFFICIENZA ENERGETICA: BINOMIO POSSIBILE

L'idea di progetto con cui ha partecipato un gruppo di ragazzi della **5b sezione geometri** dell'Istituto 8 Marzo prevede la costruzione di un agriturismo ex novo su di un vecchio fabbricato esistente, con un ampia area coltivabile, ubicato nel comune di Spinea in località Crea.

L'edificio prevede un impianto fotovoltaico ed un eventuale impianto geotermico, che andranno ad integrare la centrale termica già esistente per quanto riguarda la produzione di acqua calda sanitaria; l'agriturismo così progettato rappresenta quindi un perfetto connubio tra tipicità del territorio ed innovazione tecnologica, con un occhio di riguardo al rispetto per l'ambiente e la green economy.

L'idea di progetto prevede il calcolo della certificazione energetica secondo le normative di legge previste, ed è perfettamente in linea con i parametri richiesti dalle normative vigenti.

Le tecnologie e le tecniche di progettazione e realizzazione consentono di garantire livelli di trasmittanza termica tali da poter classificare l'edificio in una delle classi più elevate.

BIOENERGIA – COME UTILIZZARE I RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il progetto denominato Bioenergia, curato dagli alunni della **IV ad indirizzo chimico** (IV CT-C) e da quelli della **IV ad indirizzo elettrico** (IV AE-X) dell'Istituto "F.Ponti- K. Lorenz" di Mirano, sfrutta le peculiarità dei due percorsi di studio unendole in un'unica idea progettuale che prevede il riutilizzo di comuni rifiuti come possibile alternativa alle normali fonti energetiche.

Il punto di partenza è la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno dell'istituto Ponti in modo da poter poi utilizzare la loro parte organica che, unitamente a parte del materiale proveniente dall'attività di manutenzione del verde dell'azienda agricola connessa con la sezione Lorenz, servirà ad alimentare un impianto progettato dagli stessi studenti, che consente la produzione di energia elettrica e calore mediante cogeneratori, alimentati con il biogas derivante dal trattamento dei rifiuti sottoposti a raccolta differenziata. Il tutto quindi prevede lo sfruttamento di rifiuti altrimenti destinato alla distruzione che in questo caso diventano una vera e propria risorsa a costo zero.

Una volta realizzato l'impianto, secondo quello che prevede il progetto del Ponti-Lorenz, l'idea potrebbe essere proposta alla comunità del Miranese in modo da avere uno sfruttamento pratico concreto: si potrebbe partire con un impianto pilota che coinvolga una piccola parte della comunità, pensando di utilizzare l'energia prodotta con questo sistema per un possibile teleriscaldamento delle abitazioni.

Una volta verificata sul campo la concreta realizzazione del progetto diventerebbe possibile coinvolgere anche realtà via via più complesse, sempre nello stesso territorio.

COUNTRY HOUSE "CASA REMIGIO"

L'idea di progetto Country house (letteralmente "dimora di campagna") "Casa Remigio" parte da un'analisi del territorio e risponde a diverse esigenze:

1. la novità di una gestione di questo tipo, quasi assente nel territorio;
2. la flessibilità nella gestione dei periodi di apertura e chiusura;
3. la conduzione familiare dove il profitto rimane all'interno della famiglia stessa;
4. uno stretto rapporto tra gestori ed ospiti attraverso alcune attività scelte per rendere il soggiorno più coinvolgente e con un ridotto impatto ambientale, sempre nel rispetto della tradizione culturale locale;
5. la possibilità di operare nel territorio ma allo stesso tempo di proiettarsi in uno spazio più ampio attraverso un sito web.

Come si articola e in che cosa consiste la country house "casa remigio"?

"Casa Remigio" si localizza a Zianigo, nelle vicinanze di Mirano, graziosa cittadina ricca di storia, in posizione strategica permettendo agli ospiti di raggiungere abbastanza agevolmente Padova, Treviso e Venezia; l'obiettivo principale è proporre agli ospiti una vacanza di tipo ecosostenibile che si traduce nel rispetto di un sistema di regole necessarie per migliorare il nostro ambiente: la gestione dei rifiuti, il rispetto di norme e principi del "vivere comune", la tutela dell'ambiente, la salvaguardia e l'uso razionale delle risorse di un territorio, ecc…

La Casa Remigio rivela l'attenzione all'ambiente anche nella realizzazione della struttura stessa, in quanto prevede un impianto geotermico per il riscaldamento, pannelli solari, aria condizionata e riscaldamento con energia fotovoltaica, acqua calda ricavata da pannelli solari, cucina a km 0 e pulmino per trasferte a metano.

L'idea di progetto Casa Remigio è stata realizzata dalla **5 A ITER del percorso di studi turistico dell'Istituto 8 Marzo.**

"FUORI LA CLASSE!" 2010

LA CELLA DI GRÄTZEL

L'idea della **5B chimici dell'ITIS Primo Levi** di Mirano si basa su una nuova concezione di cella e di modulo fotovoltaico, di tipo completamente organico e quindi totalmente naturale.
L'ITIS Levi si occupa da anni di tematiche inerenti le fonti di energia rinnovabili tanto da creare un laboratorio apposito, patrocinato dalla Provincia di Venezia.
Attorno a questa realtà è nato un gruppo di Docenti che, nel tentativo di innovare le metodologie didattiche, ha messo a punto una procedura relativa alla costruzione della cella a coloranti organici naturali (la cella di Grätzel appunto).
La cella di Grätzel è quindi un'idea già esistente, che prevede lo sfruttamento di estratti di lamponi e mirtilli per trattare le celle fotovoltaiche. La novità del progetto della 5B chimici sta nell'uso dei pigmenti organici estratti dai melograni, che danno risposte simili all'idea originale.
Il lavoro svolto dalla classe è passato da un confronto tra la funzionalità delle celle "tradizionali" che usano coloranti sintetici per catturare l'energia del sole e le celle "naturali" come quelle di Grätzel; ciò ha permesso di capire come costruire dapprima una cella e poi un modulo (più celle messe insieme) che potessero avvicinare la resa delle celle classiche a base di Rutenio.
L'idea di progetto presenta solide basi scientifiche e un'efficace organizzazione didattica, che hanno permesso di arrivare alla costruzione delle celle stesse all'interno dell'Istituto.
Il progetto ha dato il via alla collaborazione tra la Scuola del Miranese e l'Università Cà Foscari di Venezia.

LA CASA DEL SOLE

Il progetto della **V A informatica dell'ITIS** Levi denominato LA CASA DEL SOLE o CASA DELL'ENERGIA prevede la progettazione e la costruzione di un innovativo edificio ad altissima efficienza energetica, contenente tutte le migliori tecnologie - consolidate o sperimentali - in materia di risparmio energetico, efficienza energetica, impiantistica solare fotovoltaica e termica e domotica. L'edificio vede una struttura poggiante su colonne (per ragioni di risparmio energetico), totalmente modulare in modo da poter cambiare nel tempo. Sulla base delle disponibilità economiche i moduli potranno essere affiancati e sovrapposti. Persino ogni parete o parte di parete potrà essere modificata all'esigenza, per esempio quando saranno disponibili nuovi prodotti o nuovi materiali. Una casa in divenire insomma, mai ferma, perchè oggetto di trasformazioni in sincronia con le nuove produzioni. La progettazione degli impianti, altro elemento fondamentale, dovrà essere redatta da progettisti specializzati, anche collegati ad aziende coinvolte nella realizzazione e nella gestione dell'edificio.
Trattandosi di un progetto unico e di eccellenza, sono stati coinvolti anche organi amministrativi a vari livelli, che si sono dimostrati attenti all'iniziativa tanto da proporre la predisposizione di un bando pubblico per l'individuazione di partner imprenditoriali interessati ad investire nel progetto acquisendo il diritto di esporre i loro materiali, di utilizzare gli spazi per stages rivolti a studenti, per iniziative di promozione di prodotti innovativi o corsi di formazione per professionisti progettisti o artigiani installatori. L'obiettivo è individuare in questo modo delle aziende, possibilmente del territorio, in grado di fornire, previa esposizione dei marchi, le attrezzature e i materiali necessari per la costruzione della casa dell'energia pulita, in modo da garantire anche una sostenibilità economica.

MONITORAGGIO DEL PASSANTE AUTOSTRADALE

Il progetto realizzato dalla **V A chimici dell'ITIS** Primo Levi ha come obiettivo lo studio della qualità dell'aria nei pressi del tracciato del passante autostradale, effettuando monitoraggi prima e dopo la sua apertura.
La qualità dell'aria riguarda alcuni agenti inquinanti dovuti al traffico veicolare.
Il campionamento viene effettuato con dei campionatori opportunamente posizionati, privi di qualsiasi alimentazione elettrica, i quali non hanno bisogno di alcuna manutenzione ed hanno un costo relativamente basso.
La scelta dei siti è stata fatta con criteri vari:

- levitando posizioni troppo in prossimità dei cantieri aperti del passante;
- scegliendo giardini di case private o di strutture pubbliche ben ventilati;
- evitando posizioni lungo la carreggiata di strade già a traffico sostenuto;
- alcuni siti sono ad ovest e altri a est;
- alcuni siti sono lontani dal passante ma all'interno dei centri abitati coinvolti da questo passaggio;
- il tempo di esposizione è stato di una quindicina di giorni.

I risultati post campionamento dimostrano un inquinamento diffuso sull'intera area monitorata che non sembra però conseguente al passante autostradale ma piuttosto dovuto a varie fonti distribuite sul territorio.
Il confronto con i risultati ottenuti con la campagna di rilevamento prima dell'apertura non rileva sostanziali variazioni, portando quindi alla conclusione che l'apertura del passante autostradale non ha modificato la situazione preesistente.
Nel progetto sono state comunque formulate delle proposte per la riduzione del problema dell'inquinamento dovuto al traffico veicolare, come l'utilizzo di asfalti arricchiti in modo da abbattere gli inquinanti del traffico preservando le caratteristiche tecniche del manto stradale, abbinato all'installazione di barriere fonoassorbenti trattate con vernici a base di biossido di titanio.
Un possibile e auspicabile miglioramento sostanziale si realizzerebbe infine con la piantumazione del maggior numero di piante possibile, per almeno un centinaio di metri, ai lati del tracciato del passante.

PRODUZIONE DI ENERGIA PULITA TRAMITE CENTRALINA IDROELETTRICA

Produrre o utilizzare energie rinnovabili facendo attenzione alla partecipazione della cittadinanza: queste le premesse su cui si basa l'idea delle **4 A e.T. dell'ITIS Primo Levi,** che ha portato alla realizzazione di una centralina idroelettrica per la produzione di energia pulita.
La finalità è rispondere ad una esigenza (emergenza?) presente nel nostro territorio, cioè il bisogno sempre maggiore di energia, motore vitale per lo sviluppo produttivo ma causa di effetti dannosi sull'ambiente e di modalità gestionali di stampo monopolistico.
Partendo quindi dal collegamento sviluppo – ambiente, basandosi sull'idea che lo sviluppo debba essere legato al concetto di sostenibilità e ad una cultura della partecipazione attiva delle comunità locali, collaborando responsabilmente, si è arrivati a definire nel territorio del Miranese la realizzazione di una centralina idroelettrica. La definizione concreta del progetto si è sviluppata attraverso varie fasi:

1. la raccolta di dati e informazioni ha permesso di definire un modello che permettesse la realizzazione di un progetto realistico e fattibile, sia dal punto di vista strutturale che economico.
2. l'analisi ambientale ha permesso di individuare un sito dal forte valore simbolico ed ambientale come l'ex mulino Vian presente all'interno del comune di Salzano, che è una zona umida S.I.C. (sito di interesse comunitario).
3. per poter realizzare l'opera, dai costi molto elevati, è stata elaborata una forma societaria come la Società Cooperativa di Azionariato Sociale in modo da permettere la partecipazione attiva, diretta e responsabile della comunità locale.

L'idea guida del gruppo di lavoro è stata quella di definire un modello riproducibile in molti altri ambiti di forte valore sociale, dove la comunità risulta essere il fine del processo e non il mezzo delle scelte operate.

Il progetto centralina idroelettrica

Secondo classificato

Terzo classificato

Foto di gruppo primo classificato

"FUORI LA CLASSE!": LA CLASSIFICA

Questa la classifica finale dei lavori del concorso, presentati in ordine sparso nelle pagine del giornale:

1. **LA CELLA DI GRATZEL:**
   CLASSE VB CHIMICI ITIS LEVI
2. **LA CASA DEL SOLE:**
   CLASSE VA INFORMATICA ITIS LEVI
3. **BIOENERGIA:**
   CLASSE IV CT-C/IV AE-X ISTITUTO PONTI LORENZ
4. **CENTRALINA IDROELETTRICA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA:**
   CLASSE IV A ET ITIS LEVI
5. **MONITORAGGIO DELL'ARIA PRESSO IL PASSANTE DI MESTRE:**
   VA CHIMICI ITIS LEVI
6. **AGENZIA TURISTICA "I GERARDINI":**
   VB ITER 8MARZO
7. **AGRITURISMO AD ALTO RISPARMIO ENERGETICO:**
   VB ETA 8 MARZO
8. **COUNTRY HOUSE "CASA REMIGIO":**
   VA ITER 8 MARZO

miranese IMPRESA

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO
Confartigianato

Magia nelle mani

L'elevata abilità manuale è senza dubbio uno dei tratti distintivi ed imprescindibili degli operatori del settore artigiano.

Tra questi una delle espressioni più alte di questa perizia manuale è certamente riscontrabile nei professionisti dell'acconciatura e dell'estetica, autentici " artefici "ed esaltatori della bellezza e del benessere dei loro clienti.

La magia nelle mani è pertanto il biglietto da visita di questa categoria, che si accompagna all'estro creativo e ad una professionalità acquisiti giorno dopo giorno, con continui aggiornamenti che nessun altro è in grado di offrire.

Bellezza, benessere, moda e relax: questo l'inebriante cocktail che gusterai nei lavori di questa serata magica, nella notte più misteriosa dell'anno.

D.M.

Sostanze assorbenti e neutralizzanti per le batterie

E' in vigore il Decreto n° 20 del gennaio 2011 sull'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori.

In pratica presso tali impianti (come ad esempio i locali di un'azienda che utilizza il muletto elettrico, i locali di un autoriparatore, i concessionari d'auto, gli automezzi che trasportano accumulatori ecc.) deve essere presente una determinata quantità di sostanza assorbente e neutralizzante da utilizzare nei casi di fuoriuscita di soluzione acida contenuta negli accumulatori al piombo. La quantità di sostanza assorbente da tenere a disposizione varia in funzione della quantità di sostanza acida presente nelle batterie all'interno dei locali dell'azienda.

In una piccola area destinata alla ricarica del muletto con 5 batterie ad esempio, deve essere presente una quantità di sostanza assorbente tale da assicurare la neutralizzazione del 50% dell'elettrolito presente nella batteria di maggiore contenuto acido.

I ricambisti, le concessionarie d'auto invece, debbono tenere a disposizione un quantitativo di sostanza assorbente tale da poter neutralizzare un quantitativo di soluzione acida pari a 100 litri.

Per quanto riguarda il trasporto, viene stabilito che le sostanze neutralizzanti e assorbenti di cui devono disporre gli automezzi adibiti al trasporto degli accumulatori, devono essere in misura tale da garantire la neutralizzazione di almeno il 10% della soluzione acida trasportata.

Il Decreto fa distinzione tra batterie stazionarie, batterie a trazione e batterie di avviamento e specifica inoltre, le modalità per la determinazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzare nei casi di fuoriuscita di soluzione acida contenuta negli accumulatori al piombo presso gli impianti sopra citati. Le sostanze assorbenti e neutralizzanti devono essere preventivamente testate dalle Università e dagli Istituti specializzati.

A tal proposito gli operatori del COBAT (consorzio batterie) segnalano tra i prodotti indicati il NEUTRITE e il DMA20.

@ PEC – Posta Elettronica Certificata

Obbligatoria per le società: entro il 29.11.2011 la comunicazione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, dell'indirizzo email certificato per le imprese già iscritte

Con l'entrata in vigore del D.L. 185/2008, dal 29 novembre 2008, è stato introdotto l'obbligo per tutte le imprese costituite in forma societaria, di indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata all'atto dell'iscrizione al Registro delle imprese. La Pec consiste in un sistema di posta elettronica nel quale, a seguito dell'invio di comunicazioni e documenti informatici, viene fornita al mittente una attestazione elettronica, con valenza legale, in merito all'invio e alla consegna di quanto inoltrato. A valore giuridico quindi, la Pec è equiparata alla raccomandata A/R. Nel caso di un Vostro incarico, tale casella può essere predisposta dalla nostra associazione. Se la Vostra società è già dotata di tale indirizzo, entro il 29/11/2011 dovrà essere comunicato al Registro delle Imprese della Camera di Commercio. L'associazione è a disposizione per informazioni e dettagli.

Partita Iva: giovani, dal 2012 parte il nuovo regime dei minimi

Il regime dei contribuenti minimi, con la nuova Manovra economica, si appresta a subire importanti modifiche, che avranno effetto dal primo gennaio 2012. Oltre ad una nuova imposta sostitutiva del 5 %, che sostituisce quella attuale del 20, modifiche importanti vengono imposte.

Ecco tutti i dettagli:

- **Avvio attività:** vi potranno aderire solo le imprese avviate dopo il 31/12/2007;
- **Durata:** il nuovo regime si applica al massimo per 5 anni o anche oltre se il soggetto ha meno di 35 anni di età;
- **Aliquota dell'imposta sostitutiva:** fissata al 5%, sostituisce Irpef e Irap. Prende il posto del 20% attualmente previsto nel regime dei minimi;
- **Condizioni d'accesso:** mancato esercizio, nei tre anni precedenti l'inizio attività, di attività artistica, professionale, anche in forma associata o familiare; la nuova attività non deve essere la prosecuzione di altre attività precedentemente svolta sotto forma di lavoro autonomo o dipendente; i ricavi realizzati nel periodo d'imposta precedente a quello di avvio non devono essere superiori a 30 mila euro.

AVVISO "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

MIRANESE IMPRESA
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del17/06/2005
Anno VII - Numero 3 - ottobre 2011
Periodico bimestrale d'informazione della
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)
Telefono 041-48.64.77
info@confartigianatomirano.it
www.confartigianatomirano.it
Presidente: Guido Codato

Direttore responsabile: Giacomo Preto
333.219.63.23
giacomopreto@paginedelmiranese.it
www. paginedelmiranese.it

Direttore organizzativo: Damiano Dori
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche
Via Arma di Cavalleria, 4 - Quinto di Treviso (TV)